

IL CASO Lunedì 23 il sotto segretario agli Affari Europei Enzo Amendola ha annunciato la scarcerazione

di **Monica Bonalumi**

■ Si è conclusa con un lieto fine la vicenda di Ikram Nazih, la studentessa italo-marocchina incarcerata il 20 giugno al suo arrivo a Marrakesh per una vacanza.

A Vimercate, dove è nata nel 1998 e dove ha frequentato le scuole, tutti hanno tirato un sospiro di sollievo non appena lunedì 23 il sotto segretario agli Affari Europei Enzo Amendola ha annunciato con un tweet la



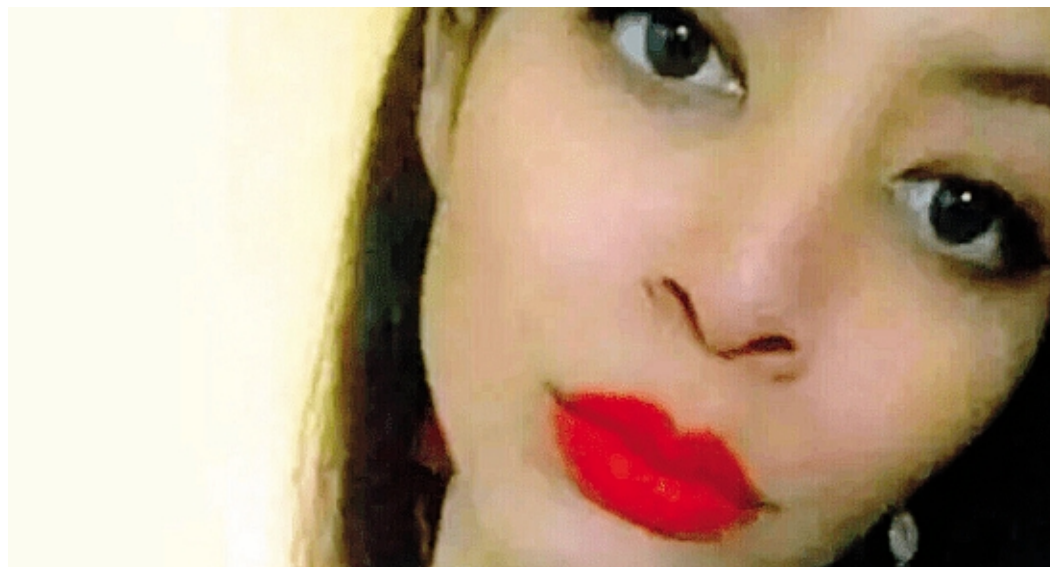
Amendola: «In queste settimane abbiamo lavorato con il nostro ambasciatore a Rabat Armando Barucco»

sua liberazione: in città in pochi, però, la conoscono in quanto non vi ha mai abitato.

Ora risiede in un comune della bergamasca e studia all'università di Marsiglia.

Lunedì Ikram ha potuto risvegliarsi dall'incubo in cui era piombata dopo la condanna in primo grado a tre anni di reclusione per vilipendio della religione. L'accusa di blasfemia era dovuta a un post su Facebook del 2019, rimosso dopo poche ore, in cui aveva ironizzato su un pas-

Ikram Nazih ritorna libera Ha rischiato 3 anni di carcere



In città pochi conoscono la ragazza che, accusata di blasfemia per post in cui ironizzava sul Corano, ora vive nella bergamasca

saggio del Corano in cui si obbligano i musulmani al sacrificio definendolo «versetto del whiskey».

Il lavoro diplomatico del Governo, sostenuto dalla mobilitazione dell'opinione pubblica ha pesato positivamente sulla sua

scarcerazione: «Nel processo d'appello - ha affermato Amendola - sono state ascoltate le ragioni della difesa e, grazie all'ottima collaborazione istituzionale con le autorità locali» la giovane è uscita di prigione. «In queste settimane - ha proseguito -

abbiamo lavorato insieme al nostro ambasciatore a Rabat Armando Barucco, al consolato e di concerto con il ministro Di Maio e la Farnesina. Ad agosto ho seguito il caso personalmente, parlando con le parti interessate e andando a trovare Ikram nel suo

loco di detenzione. La nostra nazionale sta bene, a lei e alla sua famiglia vanno i miei migliori auguri. Continuano i solidi rapporti tra Italia e Marocco, frutto di un partenariato strategico».

Subito dopo il suo tweet sono arrivate le parole di soddisfazione del deputato leghista Massimiliano Capitanio che aveva firmato una interrogazione parlamentare sul caso: «La liberazione - ha commentato - arriva come un raggio di sole atteso e meraviglioso. Finalmente la studen-



Massimiliano Capitanio: «La liberazione arriva come un raggio di sole atteso e meraviglioso»

tessa torna a rivedere la luce e a riabbracciare i propri cari dopo un'esperienza terribile e dolorosa. L'udienza di appello ha potuto ridare il giusto peso alla vicenda, anche grazie all'encomiabile lavoro della diplomazia italiana, a partire dal ruolo svolto dall'ambasciatore in Marocco. Ora ci auguriamo che, nel rispetto della religione e dell'autonomia di ogni Stato, vicende come queste non debbano ripetersi mai più: i nostri giovani hanno diritto a un futuro di libertà». ■